

**Lettera dattiloscritta di Enrico Baj indirizzata a:
Guido Aghina, Assessore Ripartizione Cultura e Spettacolo
Datata: Milano, 17 dicembre 1984**

Caro Assessore,

rispondo alla tua del 27 novembre scorso per comunicarti un progetto dettagliato della mostra di Bruno Munari.

La mostra viene proposta per Palazzo Reale al primo piano, dove espone ora Sassu, poiché quello è lo spazio che meglio si presta alla realizzazione: si chiede che la mostra abbia luogo nel corso del 1985 e possibilmente tra i mesi di settembre e novembre di quell'anno. Questo è il periodo che, a seguito dei vari incontri avuti, meglio si confà anche a Munari: della cui collaborazione e partecipazione alla mostra abbiamo ampiamente bisogno.

Munari infatti si presta a organizzare e a presenziare ai vari laboratori per ragazzi e alle esperienze di percezione visiva che interessano tutti: dai bambini, agli adulti, alla terza età.

L'aspetto didattico e partecipativo della mostra convoglierà sulla stessa vari interessi oltre a quelli puramente artistici e letterari e molteplici affluenze (classi scolastiche, incontri col pubblico usuale e con specialisti, eccetera).

A mio avviso, se la mostra venisse autorizzata subito, se ne potrebbero anche anticipare i tempi e, come tu sai, si può contare su una mia estrema rapidità.

Con Munari ho già discusso il programma della mostra che dovrebbe essere articolata nel seguente modo:

Sala d'ingresso: oltre al banco vendita cataloghi e manifesti, dovrebbe contenere da cinque a dieci video con Munari che spiega il percorso della mostra, i laboratori, il reparto libri, eccetera. Altri due o tre video potrebbero proiettare film su Munari. In questa sala come elemento artistico porrei una realizzazione a grande formato di un rilievo del 1930.

Spese per realizzare il rilievo e varie: 10.000.000.

Sala Macchine Inutili, con vari esempi di queste macchine, alcune delle quali appositamente rifatte per la mostra.

Per rifacimenti: 3.000.000.

Arte cinetica: opere e progetti di questa esperienza che ispirò anche gli sviluppi di alcuni artisti come Tinguely.

Per rifacimenti e varie: 5.000.000

Sala dell'abitacolo e del tondino saldato: oltre a uno o più abitacoli eseguiti in tondino saldato dalla ditta che li produce, Munari esporrà altri elementi di tondino. Poiché l'abitacolo è praticabile, il pubblico può usarlo e i bambini giocarvi.

Nessuna spesa speciale.

Sala delle Nuvole: nuvole grandi e nuvole piccole, di qualche nuvola si vedranno solo le ombre proiettate mediante luce puntiforme.

Per proiettori puntiformi e realizzazione nuvole: 5.000.000.

Sala oggettistica e artigianato: oggetti e artigianerie di Munari, bene esposti con abbondante informazione didattica.

Nessuna spesa speciale.

Sala piccola per Sculture da viaggio e qualche loro sviluppo: esemplificazioni di questa geniale trovata colla quale sono state realizzate sculture pieghevoli e trasportabili con estrema facilità.

Spese varie: 5.000.000.

Sala degli oggetti trovati: e loro confronto col concetto del ready-made (un portabottiglie di Duchamp, un abito bell'e fatto) sino all'estensione nel "do it yourself".

Spese varie: 5.000.000.

Sala della Mineralogia e Bonsai: ove i minerali diventano opere uniche, pezzi unici usciti dalla collaborazione di Munari con la natura. Oltre ai minerali, le piante coltivate da Munari.

Spese per ricerche, trasporto e sistemazione dei minerali: 5.000.000

Sala dei Fossili del 2000: reperti della civiltà delle macchine precocemente invecchiati.

Sala dei Filipesi, dei Tessuti Stampati, dell'Olio su Tela: queste esperienze artistiche possono essere collocate in una unica sala; oppure suddivise secondo le opportunità di percorso.

Saletta con proiezione continua di Dia: Munari ha eseguito numerose esperienze sulla luce e sulle proiezioni. Ha fatto dell'arte informale proiettando direttamente minimi frammenti di materie e di liquidi. Tutto ciò può venir presentato proiettando diapositive.

Spese varie: 3.000.000.

Passaggio in salita (non obbligatorio) per percezione dall'alto:

spese di costruzione: 5.000.000.

Fontana: in un piccolo ambiente buio cadono dentro a una vaschetta circolare cinque gocce. I disegni che ne derivano per mezzo della luce vengono proiettati sul soffitto creando una decorazione mobile.

Costruzione effetti luminosi: 10.000.000.

Sala di riposo: con spettacolo di luce.

Costruzione e effetti luce: 10.000.000.

Sala dei libri: Munari ha pubblicato una sessantina di libri molti dei quali conosciuti in tutto il mondo. Celebri anche i suoi libri illeggibili e quelli tattili. Oltre che esposti i libri devono essere praticabili al pubblico.

Spese per libri vari: 3.000.000.

Sala laboratorio arti visive: il colore, il collage, altre esperienze già progettate a Brera.

Sala laboratorio tattile: ingrandimento del manifesto futurista sul Tattilismo. Esperienze in materie e oggetti tattili.

Laboratorio di ceramica: come già eseguito a Faenza. In sede non si cuoce la ceramica. Il bambino o l'adulto torna dopo una settimana e trova il suo lavoro cotto.

Sala dei Suoni (laboratorio musicale): esperimenti di suoni vari e esaltazione dei suoni per mezzo di una qualunque cassa armonica. Spiegazione del concetto di cassa armonica. Schiacciamento del concetto di suono mediante schiacciamento della tromba strumenti simili.

Spese per materiali e realizzazioni specifiche dei quattro laboratori lire 20.000.000.

Trattasi di una ventina di sale, riducibili anche a un minor numero, poiché in una sala possono ad esempio coesistere Macchine Inutili, Arte Cinetica e Abitacolo.

Lo stesso dicasi per Nuvole e Sculture da Viaggio o per Oggettistica, Fossili del 2000 e Oggetti Trovati.

Il percorso della mostra sarà accompagnato da vetrine con oggetti come la "pennellessa" le "posate modificate", opere d'arte uniche o plurime, le "massime", i libri, la "scimmietta" e il "gatto" di gomma, in modo da soddisfare al massimo il lato educativo e ludico, senza trascurare l'aspetto "mostra d'arte" che è nella tradizione e nelle aspettative di Palazzo Reale.

Il costo complessivo per realizzare queste sale, tenuto conto dei materiali già esistenti e di quanto sia da realizzare sul posto si aggira sugli ottantotto milioni, a qui possono aggiungersi sette milioni per trasporti e assicurazioni varie, (le opere trovansi tutte a Milano e anche le assicurazioni non comporteranno costi elevati) e cinque milioni per cartelli e didascalie varie.

A tale somma dobbiamo aggiungere un costo di ottanta milioni grosso modo preventivabili per l'allestimento (vetrine e illuminazione comprese) e inoltre i compensi da convenirsi per lo scrivente che curerà la progettazione e realizzazione della mostra, per Brunella Eruli professoressa dell'Università di Pisa che si occuperà della parte letteraria e della psicologia della percezione in Munari con stesura dei relativi testi e per un critico d'arte (che io indicherei in Guido Ballo) al quale demandare la stesura di un testo critico su Bruno Munari. Tutto questo comporterà una ulteriore spesa di lire 20.000.000.

Il totale delle spese sopra indicate può naturalmente venir compresso o aumentato per quanto riguarda l'allestimento e anche le realizzazioni inerenti alle varie sale e per i compensi.

È noto infatti che una mostra ha costi differenti e molto variabili in dipendenza di quanto si possa spendere e di quanto si voglia realizzare.

In conclusione i costi qui esposti sono puramente indicativi e soggetti a approfondimento mediante successive discussioni e precisazioni.

Non ho calcolato costi catalogo e di manifesti perché è prevedibile che questi voglia assumerseli una delle note case editrici a ciò specializzate.

Spero che tu possa portare presto all'esame della Giunta questo progetto e che si possa rapidamente ottenere l'approvazione di questa mostra che è un doveroso tributo alla instancabile e lunga traiettoria artistica di Bruno Munari, nato a Milano nel **1907**.

Cordialmente

Milano, 17 dicembre 1984

Guido Aghina, Assessore
Ripartizione Cultura e Spettacolo
Via Marino 7
20121 M I L A N O

Mostra Bruno Munari

Caro Assessore,

rispondo alla tua del 27 novembre scorso per comunicarti un progetto dettagliato della mostra di Bruno Munari.

La mostra viene proposta per Palazzo Reale al primo piano, dove espone ora Sassu, poichè quello è lo spazio che meglio si presta alla realizzazione: si chiede che la mostra abbia luogo nel corso del 1985 e possibilmente tra i mesi di settembre e novembre di quell'anno. Questo è il periodo che, a seguito dei vari incontri avuti, meglio si confà anche a Munari: della cui collaborazione e partecipazione alla mostra abbiamo ampiamente bisogno.

Munari infatti si presta a organizzare e a presenziare ai vari laboratori per ragazzi e alle esperienze di percezione visiva che interessano tutti: dai bambini, agli adulti, alla terza età.

L'aspetto didattico e partecipativo della mostra convoglierà sulla stessa vari interessi oltre a quelli puramente artistici e letterari e molteplici affluenze (classi scolastiche, incontri col pubblico usuale e con specialisti, eccetera).

A mio avviso, se la mostra venisse autorizzata subito, se ne potrebbero anche anticipare i tempi e, come tu sai, si può contare su una mia estrema rapidità.

Con Munari ho già discusso il programma della mostra che dovrebbe essere articolata nel seguente modo:

Sala d'ingresso: oltre al banco vendita cataloghi e manifesti, dovrebbe contenere da cinque a dieci video con Munari che spiega il percorso della mostra, i laboratori, il reparto libri, eccetera. Altri due o tre video potrebbero proiettare film su Munari.

In questa sala come elemento artistico porrei una realizzazione a grande formato di un rilievo del 1930.

Spese per realizzare il rilievo e varie: 10.000.000.

Sala Macchine Inutili, con vari esempi di queste macchine, alcune delle quali appositamente rifatte per la mostra.

Per rifacimenti: 3.000.000.

Arte cinetica: opere e progetti di questa esperienza che ispirò anche gli sviluppi di alcuni artisti come Tinguely.
Per rifacimenti e varie: 5.000.000

Sala dell'abitacolo e del tondino saldato: oltre a uno o più abitacoli eseguiti in tondino saldato dalla ditta che li produce, Munari esporrà altri elementi di tondino. Poiché l'abitacolo è praticabile, il pubblico può usarlo e i bambini giocarvi. Nessuna spesa speciale.

Sala delle Nuvole: nuvole grandi e nuvole piccole, di qualche nuvola si vedranno solo le ombre proiettate mediante luce puntiforme.
Per proiettori puntiformi e realizzazione nuvole: 5.000.000.

Sala oggettistica e artigianato: oggetti e artigianerie di Munari, bene esposti con abbondante informazione didattica. Nessuna spesa speciale.

Sala piccola per Sculture c'ha viaggiare qualche loro sviluppo: esemplificazioni di questa geniale trovata colla quale sono state realizzate sculture pieghevoli e trasportabili con estrema facilità.
Spese varie: 5.000.000.

Sala degli oggetti trovati: e loro confronto col concetto del ready-made (un portabottiglie di Duchamp, un abito bell'e fatto) sino all'estensione nel "do it yourself".
Spese varie: 5.000.000.

Sala della Mineralogia e Bonsai: ove i minerali diventano opere uniche, pezzi unici usciti dalla collaborazione di Munari con la natura. Oltre ai minerali, le piante coltivate da Munari.
Spese per ricerche, trasporto e sistemazione dei minerali: 5.000.000

Sala dei Fossili del 2000: reperti della civiltà delle macchine precocemente invecchiati.

Sala dei Filipesi, dei Tessuti Stampati, dell'Olio su Tela: queste esperienze artistiche possono essere collocate in una unica sala; oppure suddivise secondo le opportunità di percorso.

Saletta con proiezione continua di Dia: Munari ha eseguito numerose esperienze sulla luce e sulle proiezioni. Ha fatto dell'arte informale proiettando direttamente minimi frammenti di materie e di liquidi. Tutto ciò può venir presentato proiettando diapositive.
Spese varie: 3.000.000.

Passaggio in salita (non obbligatorio) per percezione dall'alto:
spese di costruzione: 5.000.000.

Fontana: in un piccolo ambiente buio cadono dentro a una vaschetta circolare cinque gocce. I disegni che ne derivano per mezzo della luce vengono proiettati sul soffitto creando una decorazione mobile.

Costruzione effetti luminosi: 10.000.000.

Sala di riposo con spettacolo di luce.

Costruzione e effetti luce: 10.000.000.

Sala dei libri: Munari ha pubblicato una sessantina di libri molti dei quali conosciuti in tutto il mondo. Celebri anche i suoi libri illeggibili e quelli tattili. Oltre che esposti i libri devono essere praticabili al pubblico.

Spese per libri vari: 3.000.000.

Sala laboratorio arti visive: il colore, il collage, altre esperienze già progettate a Brera.

Sala laboratorio tattile: ingrandimento del manifesto futurista sul Tattilismo. Esperienze in materie e oggetti tattili.

Laboratorio di ceramica: come già eseguito a Faenza.

In sede non si cuoce la ceramica. Il bambino o l'adulto torna dopo una settimana e trova il suo lavoro cotto.

Sala dei Suoni (laboratorio musicale): esperimenti di suoni vari e esaltazione dei suoni per mezzo di una qualunque cassa armonica. Spiegazione del concetto di cassa armonica. Schiacciamento del concetto di suono mediante schiacciamento della tromba e strumenti simili.

Spese per materiali e realizzazioni specifiche dei quattro laboratori lire 20.000.000.

Trattasi di una ventina di sale, riducibili anche a un minor numero, poichè in una sala possono ad esempio coesistere Macchine Inutili, Arte Cinetica e Abitacolo.

Lo stesso dicasi per Nuvole e Sculture da Viaggio o per Oggettistica, Fossili del 2000 e Oggetti Trovati.

Il percorso della mostra sarà accompagnato da vetrine con oggetti come la "pennellessa" le "posate modificate", opere d'arte uniche o plurime, le "massime", i libri, la "scimmietta" e il "gatto" di gomma, in modo da soddisfare al massimo il lato educativo e ludico, senza trascurare l'aspetto "mostra d'arte" che è nella tradizione e nelle aspettative di Palazzo Reale.

Il costo complessivo per realizzare queste sale, tenuto conto dei materiali già esistenti e di quanto sia da realizzare sul posto si aggira sugli ottantotto milioni, a cui possono aggiungersi sette milioni per trasporti e assicurazioni varie, (le opere trovansi tutte a Milano e anche le assicurazioni non comporteranno costi elevati) e cinque milioni per cartelli e didascalie varie.

A tale somma dobbiamo aggiungere un costo di ottanta milioni grosso modo preventivabili per l'allestimento (vetrine e illuminazione comprese) e inoltre i compensi da convenirsi per lo scrivente che curerà la progettazione e realizzazione della mostra, per Brunella Eruli professoressa dell'Università di Pisa che si occuperà della parte letteraria e della psicologia della percezione in Munari con stesura dei relativi testi e per un critico d'arte (che io indicherei in Guido Ballo) al quale demandare la stesura di un testo critico su Bruno Munari. Tutto questo comporterà una ulteriore spesa di lire 20.000.000.

Il totale delle spese sopra indicate può naturalmente venir compresso o aumentato per quanto riguarda l'allestimento e anche le realizzazioni inerenti alle varie sale e per i compensi. E' noto infatti che una mostra ha costi differenti e molto variabili in dipendenza di quanto si possa spendere e di quanto si voglia realizzare.

In conclusione i costi qui esposti sono puramente indicativi e soggetti a approfondimento mediante successive discussioni e precisazioni.

Non ho calcolato costi di catalogo e di manifesti perchè è prevedibile che questi volgia ssumerseli una delle note case editrici a ciò specializzate.

Spero che tu possa portare presto all'esame della Giunta questo progetto e che si possa rapidamente ottenere l'approvazione di questa mostra che è un doveroso tributo alla instancabile e lunga traiettoria artistica di Bruno Munari, nato a Milano nel 1907.

Cordialmente